

# BLUESADDERO

Mensile di informazione rock - n° 303 - Luglio-Agosto 2008 - Anno XXVIII - € 4.00



## Willie Nelson & Wynton Marsalis

due uomini ed il blues

**LOST HIGHWAY: interviste esclusive • RY COODER • LITTLE FEAT & Friends  
JOHN MAYER • JOHN FOGERTY a Milano • FLEET FOXES • POGUES  
DAVID HIDALGO & LOUIE PEREZ • GOV'T MULE • JOHN MELLENCAMP  
DR. JOHN • MICAH P. HINSON • BYRDS • SPIRIT • GRAYSON CAPPS  
DAVID BROMBERG Quartet • Moe. • BILLY BOB THORNTON  
RAILROAD EARTH • BILL FRISELL • SPRINGSTEEN A MILANO**

ISSN 1827-5540





**OLI BROWN**  
Open Road  
Ruf Records  
●●●○○

Per la serie i corsi e ricorsi storici, oppure, a volte ritornano, eccomi di nuovo qua. Perché corsi e ricorsi: casualmente (o forse no) mi ritrovo a parlare di nuovo di uno dei cosiddetti FFenomeni (alla Ezio Greggio) della chitarra. Fenomeni per età, ma anche per talento: rivedendo vecchi numeri del Busca mi sono accorto che a recensire **Monster Mike Welch** (età d'esordio sui quindici) e **Eric Steckel** (undici anni) era stato il sottoscritto ed ora, come dicevo prima, eccomi qua di nuovo a parlare di questo giovane virgulto della scena blues (inglese questa volta), già 18 anni, in confronto agli altri quindi un "vecchio", ma, mi pare, il più valido ed interessante del trio. La scena blues-rock inglese negli ultimi anni ha prodotto talenti come **Aynsley Lister** e **Ian Parker** per citarne un paio dei migliori, ma anche quel **Danny Bryant** che pur essendo il migliore non fa parte del filone, è più un cane sciolto, un solitario. Oli Brown si inserisce a pieno diritto in questo gruppo, a 18 anni è già in possesso di una tecnica chitarristica notevole e, fatto mirabile, ha pure una bella voce. Iniziato alle gioie della chitarra anche lui dalla scoperta di Jimi Hendrix (così dicono le note biografiche e non è difficile crederlo) ha poi sviluppato un amore per il blues classico ma anche per il miglior rock, curiosamente il suo "eroe" personale nell'ambito della chitarra è **Chris Cain** che i lettori più attenti del Buscadero ricorderanno autore di alcuni ottimi album negli anni passati. Oli Brown ha aperto per il tour inglese di Robben Ford (un altro musicista da cui sembra aver car-

pito una certa maestria tecnica e un amore per il virtuosismo senza eccessi), ha collaborato con John Mayall (non gliene sfugge uno) e Walter Trout (casualmente, l'ultimo grande chitarrista dei Bluesbreakers): tutto materiale che se girate in rete vi può capitare di vedere insieme ad alcuni filmati girati in quel di Memphis, Tennessee ai famosi Ardent Studios, su esplicita richiesta del proprietario dei suddetti, John Fry.

Ma veniamo a questo *Open Road* che è quasi tutto farina del suo sacco a parte un paio di cover: all'hendrixiana *Psycho* che apre con gusto l'album fa da giusto contrappunto *Open Road* un brano firmato in società con il bassista **Fred Hollis** e il batterista **Simon Dring** gli altri due componenti della band che si ritagliano i giusti spazi nel brano stesso e in tutto l'album. *Stone Cold* dall'andatura vagamente Vaughaniana evidenzia la bravura del ragazzo, molta tecnica ma anche feeling a volontà, le caratteristiche dei grandi chitarristi. *Can't get next to you* dal repertorio dei **Temptations** è la prima cover e, secondo me, nell'ombra agisce qualche vecchia volpe, perché questa versione mi ricorda moltissimo quella dei **Savoy Brown**, bellissima che appariva, cito a memoria ma credo di non sbagliare, in *Street Corner Talking* del 1971, versione altrettanto bella e vigorosa nel reperto chitarre. *Shade of grey* parte come un lento d'ordinanza poi si tramuta in un brano vagamente jazzato alla **Robben Ford**, ragazzi è veramente bravo. *All the kings horses* della premiata ditta **Allison (Luther)** e **Solberg** è il classico blues veemente del vecchio leone Americano. *Black Betty* porta la firma di **Huddie Leadbelly** Ledbetter ma credo che tutti la ricordino nella versione dei **Ram Jam**, uno dei classici tormentoni rock degli anni '70, o nell'ombra agisce un'eminenza grigia o nell'i-pod di Oli Brown gira della strana musica: risultato divertente e trascinante. *Missing you* è un altro veicolo per la straordinaria maturità di questo sorprendente diciottenne che vive a pane e chitarra, raffinato e vibrante l'assolo che costruisce in questo brano, mentre *New Groove* risente dell'influenza dei due Albert (Collins e King) e quindi anche di **Stevie Ray**. *Played by the devil* è un bel bluesone firmato collettivamente dal trio che si diverte ad improv-

visare con gusto mentre la conclusiva *Complicated* solo chitarre e basso è una raffinatissima escursione in punta di dita. Un nome da tenere d'occhio, per il momento consigliatissimo.

**Bruno Conti**

**ARTISTI VARI**  
Blues Caravan 2008  
Guitars & Feathers  
Ruf Records  
●●○○○

Da tre anni, l'etichetta discografica Ruf Records celebra con l'iniziativa **Blues Caravan** l'operato live di artisti appartenenti al proprio catalogo. Nel 2005 il sottotitolo della carovana blues era *Ladies Night* e documentava l'esibizione di Ana Popovic, Candye Kane e Sue Foley; l'anno successivo erano di scena Aynsley Lister, Erja Lytinen e Ian Parker con il titolo *The New Generation*; il 2007, invece, vedeva protagonisti Sue Foley, Deborah Coleman e Roxanne Potvin sotto lo slogan *Blues Guitar Women*. *Guitars & Feathers* marchia il concerto tenuto il 27 gennaio 2008 al The Harmonie di Bonn da **Deborah Coleman**, **Candye Kane** e **Dani Wilde**.

**Deborah Coleman** (nata a Portsmouth, Virginia, nel 1956) imbraccia il basso all'età di 15 anni per passare alla chitarra elettrica dopo aver ascoltato Jimi Hendrix. Esordisce discograficamente nel 1994 con l'album *Takin' A Stand* per l'etichetta New Moon, approda alla Blind Pig Records per realizzare 5 CD, poi alla Telarc e nel 2007 alla JSP per l'intrigante *Stop The Game*. La cantante **Candye Kane**, nativa di Los Angeles, esordisce nel 1994 con il disco *Home Cookin'* e firma per la Ruf Records nel 2003 in occasione del CD *Whole Lotta Love*. L'inglese (di Brighton) **Dani Wilde** pubblica il suo primo disco *Heal My Blues* nel febbraio di quest'anno e risulta essere uno più recenti "ac-



quisti" della tedesca Ruf. *Blues Caravan - Guitars & Feathers* è una raccolta di 17 brani, molti dei quali composti dalle titolari del CD, altri da celebri artisti.

Come nel caso di *Whole Lotta Love*, composizione di **Willie Dixon** interpretata dalla potente voce di Candye Kane: per 8 minuti la cantante esegue il brano nello stile "blues" dell'autore e per i restanti 3 si converte alla versione rock data alla traccia dai **Led Zeppelin** nel loro secondo elpepi.

L'attenzione dell'ascoltatore è sollecitata anche dalla spumeggiante *Come Undone* e dalla sofferta *I Love You More Than I Hate Myself*, entrambe di Dani Wilde; le inarrestabili *I'm Lucky* e *Crazy Little Thing* (quest'ultima scritta da Jack Tempchin, co-autore di numerosi successi degli Eagles, e dal compositore/produttore/chitarrista Gary Nicholson) eseguite da Candye Kane; la scorrevole *Bad Boy* e la corposa *Fight* (quest'ultima di Luther Allison) per Deborah Coleman. Completano l'organico il tastierista Govert van der Kolm (componente della band The Soul Snatchers), Denis Palatin (collaboratore di Ana Popovic, Anthony Gomes e altri ancora) alla batteria, Michael Griot (produttore, insieme a Thomas Ruf, del CD *Open Road* della stella nascente di casa-Ruf Oli Brown) al basso e Laura Chavez (già militante della Lara Price Band) alla chitarra.

**Riccardo Caccia**

**LARRY GARNER**  
Here today gone tomorrow  
Dixie Frog  
●●○○○

Nato (nel 1952) e cresciuto in Louisiana, Larry Garner ha sicuramente subito l'influenza dei musicisti della zona di Baton Rouge, da Silas Hogan al più amato di sempre, il pianista **Henry Gray**, per il quale il nostro ha sempre nutrito un grande affetto e che compare pure in questo suo ultimo lavoro. Inizia giovanissimo a suonare la chitarra e si innamora del blues; come tanti troverà fortuna in Europa e un primo salto in carriera lo compie dopo un'apparizione al Burnley Blues Festival in Inghilterra, dove viene notato e scritturato dalla JSP, per la quale produce due album, *Double Dues* e *Too Blues*. Da allora è una lunga militanza la sua, con il vecchio continente